

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

XCVI.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE	PAG.	PAG.
	PAG.	
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	1024	
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		
MATTARELLI GINO ed altri: Costituzione del comune di Porto Garibaldi in provincia di Ferrara. (2458). . . . .	1024	
PRESIDENTE . . . . .	1024, 1025, 1027, 1028,	1029
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1027	
COLITTO . . . . .	1024, 1027	
MATTARELLI GINO, <i>Relatore</i> . . . . .	1025, 1028	
MATTEOTTI MATTEO . . . . .	1027	
SANNICOLA' . . . . .	1024, 1025, 1029	
VESTRI . . . . .	1027, 1029	
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		
CAPPUGI ed altri: Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale. (1101) . . . . .	1029	
PRESIDENTE . . . . .	1029, 1030	
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1030	
DAL CANTON MARIA PIA. . . . .	1030	
GAGLIARDI, <i>Relatore</i> . . . . .	1029	
LOMBARDI RUGGERO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> . . . . .	1029, 1030	
<b>Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):</b>		
Istituzione del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (2327) . . . . .	1030	
PRESIDENTE . . . . .	1030	
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1030	
<b>Disegno di legge (Annunzio di ritiro):</b>		
Istituzione della tabella organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno. (2347) . . . . .	1030	
PRESIDENTE . . . . .	1030	
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1030	
<b>Disegno e proposte di legge (Rinvio della discussione):</b>		
Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. (715);		
LUZZATTO ed altri: Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione. (23);		
BARDINI ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773. (941);		
LUCCHESI e BIAGIONI: Modificazione dell'articolo 196 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, riguardante l'obbligo della tenuta di un particolare registro da parte degli esercenti di autorimesse. (1065);		

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MARZO 1962

PIERACCINI ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e disposizioni per la concessione di licenza di mestiere ai facchini. (1462);	
GUIDI ed altri: Adeguamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, alle norme della Costituzione. (2813);	
PELLEGRINO ed altri: Modificazione dell'articolo 87 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. (3346)	1031
PRESIDENTE	1031
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	1031

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE	1031
------------	------

**La seduta comincia alle 9,40.**

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Malfatti, Russo Spena, Semeraro, Simonacci e Toros sono rispettivamente sostituiti per la discussione delle proposte di legge n. 2458 e n. 1101 dai deputati Merenda, Repossi, Gorrieri Ermanno, Gitti e Caiazza.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mattarelli Gino ed altri: Costituzione del comune di Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara (2458).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Mattarelli Gino, Macrelli, Bignardi e Martoni: « Costituzione del comune di Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara ».

Ha chiesto la parola il deputato Colitto. Ne ha facoltà.

COLITTO. Desidero fare una dichiarazione preliminare.

Mi risulta che esistono, oltre a quella oggi in esame, diverse proposte di legge per la costituzione di nuovi comuni e, tra le altre, quelle (n. 1529 e n. 1557) riguardanti la costituzione dei comuni di Sant'Angelo in Grotte e di Roccaravindola, in provincia di Campobasso. Tali proposte sono state rimesse all'esame di questa Commissione in sede legislativa ed una è stata già iscritta all'ordine del giorno della nostra precedente seduta.

Ritengo opportuno che tutte queste proposte siano esaminate alla luce di criteri comuni ed in modo organico; tali criteri potrebbero essere stabiliti a seguito di una chiara intesa con il Governo. Mi sembra che di ciò se ne sia già parlato e che l'onorevole Presidente della nostra Commissione abbia già compiuto dei passi per raggiungere questa intesa. Di qui la mia fervida raccomandazione affinché una questione tanto importante sia definita il prima possibile.

SANNICOLÒ. In più occasioni ho già espresso il parere del mio Gruppo in merito alla creazione di nuovi comuni.

Questa materia, secondo il disposto della nostra Costituzione, è affidata alla competenza legislativa delle regioni; ciò è comprensibile anche perché è difficile da Roma valutare esattamente le varie situazioni delle più remote frazioni; se, d'altra parte, si lasciasse la facoltà di decidere ai singoli interessati, potrebbero prevalere posizioni di campanilismo. L'ente regione, poiché è sufficientemente distante dall'ente locale e per ciò stesso immune da campanilismi, ma più vicino del potere centrale alle frazioni e per ciò stesso in grado di vagliare gli elementi in modo più obiettivo, ci sembra il più idoneo a dare un giudizio.

Ma mancando, ancora, l'ente regione riterrò opportuno che la nostra Commissione esaminasse tutte le proposte di legge sulle quali non esiste contrasto o vi è l'unanime consenso di tutti i gruppi politici. Circa le altre proposte, come del resto quella in esame, le soluzioni potrebbero essere due: o rinviarne la discussione in attesa della costituzione dell'ente regione, oppure costituire una sottocommissione che, *in loco*, assuma per conto della nostra Commissione tutte le informazioni necessarie per una più obiettiva valutazione della situazione. Penso che solo in questo modo si possano acquisire tutte quelle notizie e quegli elementi di fatto necessari per un nostro sereno giudizio e per una meditata decisione.

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MARZO 1962

**PRESIDENTE.** Desidero far presente agli onorevoli Colitto e Sannicolò che ho iscritto all'ordine del giorno di questa seduta la proposta di legge in discussione perché mi è sembrato che esistesse un orientamento favorevole di tutti i gruppi; così farò, sulla base dello stesso orientamento, per quanto riguarda la creazione del comune di Sant'Angelo in Grotte ed altri comuni.

Esprimo, poi, le mie riserve sul compito che si vorrebbe affidare ad una sottocommissione per l'esame delle varie proposte di legge al fine di trovare la convergenza dei singoli gruppi. Penso che sarebbe molto più semplice consultare i fascicoli ministeriali, che vengono diligentemente formati, non appena una proposta di legge per la creazione di nuovi comuni è presentata al Parlamento, ed attingerci le informazioni necessarie. Sono, del pari, contrario alla proposta di una commissione che si rechi *in loco* per stabilire se esistano veramente i presupposti perché, ad esempio, Porto Garibaldi diventi un comune autonomo (ciò non toglie, ovviamente, che se dei deputati lo ritengano opportuno, possano andare ad attingere notizie sul posto).

**SANNICOLÒ.** I pareri favorevoli per la creazione del nuovo comune di Porto Garibaldi provengono da una parte della popolazione interessata che è, ovviamente quella di Porto Garibaldi ma, dall'altra, vi è Comacchio dove tutti sono solidali in senso contrario.

**PRESIDENTE.** Per qualsiasi creazione di nuovi comuni si determinano pareri contrastanti. Dobbiamo tener conto della posizione assunta dai gruppi politici.

**SANNICOLÒ.** Dai Gruppi parlamentari!

**PRESIDENTE.** Se i Gruppi parlamentari siano o meno favorevoli lo si può vedere solo in seguito all'orientamento dei partiti.

Il Relatore, onorevole Mattarelli Gino, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

**MATTARELLI GINO, Relatore.** Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che, durante la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, questo argomento della creazione di nuovi comuni fu trattato ampiamente e se venne riconosciuta l'opportunità di non assecondare lo spirito campanilistico locale (che talvolta si manifesta, appunto, con la richiesta di erezione di nuovi comuni, pur mancando le condizioni obiettive per giungere alla autonomia locale), si disse altresì che bisognava prendere in considerazione altri casi, quando ragioni economiche locali, interessi della po-

polazione, volontà espressa dalla maggioranza o dalla quasi totalità degli abitanti giustificassero, invece, la nascita di un comune autonomo. Ritengo che Porto Garibaldi rientri in questi casi particolari esistendo le condizioni obiettive (che mi sforzerò di illustrare) per concedergli l'autonomia.

Premetto che Ferrara appartiene a quelle province che, rispetto alla propria popolazione, hanno sempre avuto un numero molto limitato di comuni. Nel 1870, la provincia di Ferrara, con circa 200 mila abitanti, aveva appena 16 comuni; uno nuovo venne costituito nel 1901; nel 1908, a seguito di una proposta di legge discussa ed approvata in Parlamento, il comune di Copparo venne diviso in cinque comuni. Nel 1951, la provincia di Ferrara, con una popolazione di 445 mila abitanti, quanto risultò dal censimento di quell'anno, aveva appena 21 comuni. Dal 1959 in avanti, seguendo l'*iter* amministrativo previsto dalla legge comunale e provinciale, si iniziò un processo di formazione di nuovi comuni, processo al quale non poté partecipare Porto Garibaldi non raggiungendo, allora, il minimo di 3.000 abitanti previsti, appunto, dalla legge comunale e provinciale per avanzare richiesta di costituzione in comune autonomo in quanto era stato completamente distrutto dalla guerra. Oggi, dopo una faticosa ripresa, superati i 3.000 abitanti, Porto Garibaldi ha presentato la sua richiesta. In questo modo è nata la proposta di legge che è ora al nostro esame e sulla quale la Commissione è chiamata a pronunciarsi.

La zona in questione è quella della Magnavacca che prese il nome di Porto Garibaldi a seguito del fortunoso sbarco di Garibaldi avvenuto, se non erro, il 3 agosto 1849, e comprende la parte sud orientale del comune di Comacchio, diviso dal capoluogo dalle Valli di Comacchio che sono, ora, in via di sistemazione e di prosciugamento.

Rendo noto alla Commissione che la richiesta per la costituzione di questo comune, presentata alla prefettura di Ferrara, porta le firme dell'80 per cento degli abitanti di Porto Garibaldi i quali rappresentano anche più dell'80 per cento dei tributi pagati, secondo la procedura prescritta dalla legge comunale e provinciale.

Comunque, la ragione fondamentale che ha indotto gli abitanti di Porto Garibaldi a chiedere la creazione del comune autonomo sono di carattere storico, etnico, economico e dipendono anche dal fatto che la popolazione ha sempre avuto l'impressione di vivere

troppo distaccata dal capoluogo che, avendo problemi propri da risolvere (bonifica, questioni patrimoniali, risanamento del centro abitato, istruzione, qualificazione della mano d'opera), non è stato in grado, né lo è tuttora, di assecondare lo sviluppo economico che lo spirito di intraprendenza degli abitanti di Porto Garibaldi manifesta, in maniera particolare in questi ultimi anni, dando vita anche ad una sviluppatissima economia turistica.

La popolazione di Porto Garibaldi ha vissuto, fino all'ultima guerra, mediante i traffici commerciali con la Jugoslavia e con la pesca marittima. Attualmente, cessati — per le ragioni a tutti note — i traffici con la Jugoslavia, rimangono quali risorse fondamentali la pesca marittima ed il turismo. In più, i legami con il capoluogo sono stati sempre scarsissimi per la diversità intrinseca delle rispettive popolazioni: Comacchio, infatti, costituisce una isola etnica a sé stante, divisa, oltretutto, fino a qualche tempo fa, dalla zona meridionale delle valli di Comacchio. Inoltre, mentre l'economia di questo comune si basa sulla pesca nelle valli, sulla caccia, un po' sull'agricoltura e, più recentemente, sui lavori pubblici, quella di Porto Garibaldi si basa principalmente su una notevole attività di pesca marittima. Dai dati in mio possesso risulta, infatti, che il movimento di affari in questo campo è stato, negli ultimi tempi, assai intenso: nel 1950 si è avuto un movimento di 133 milioni di lire, nel 1958 di lire 250 milioni e nel 1959 di 322 milioni di lire. È noto a tutti che la marineria di Porto Garibaldi è tra le più sviluppate dell'alto Adriatico, che si è determinata una intensa attività turistica, balneare che ha dato luogo alla costituzione di due importanti lidi: quello di Porto Garibaldi e quello degli Estensi. Quest'ultimo è stato favorito dal fatto che Porto Garibaldi si trova inserito tra alcune vie di grande comunicazione, come ad esempio, la strada Romea che, congiungendo Venezia a Ravenna, si presta ad accogliere coloro che attraversano questa importante arteria. Sono, inoltre, in corso avanzato di studio iniziative per la creazione, a Porto Garibaldi, di una grande zona industriale che favorirà ulteriormente l'economia locale attraverso il potenziamento del porto. Va aggiunto che in questa zona esistono già tutti gli uffici pubblici che si possono richiedere ad un centro che aspiri ad ottenere l'autonomia, cioè la stazione dei carabinieri, tre distaccamenti di guardie di finanza, due

uffici postali e telegrafici, scuole elementari, scuola media nautica statale, ufficio locale marittimo, dogana, delegazione comunale, ufficio di collocamento, Croce Rossa, O.N.M.I., condotta ostetrica, *pro loco*, consorzio agrario, due chiese e parrocchie, asilo infantile, mattatoio e mercato all'ingrosso del pesce.

Anche dal punto di vista finanziario non vi sono ostacoli perché i bilanci dei due comuni, Comacchio e Porto Garibaldi, a variazione territoriale avvenuta, godranno di miglioramenti, non solo per effetto dell'applicazione delle recenti disposizioni sulla finanza locale ma anche per la tassa di soggiorno, per l'esenzione fiscale sui terreni di bonifica e, infine, per la messa a coltura dei terreni bonificati che, ovviamente, si tradurrà in un aumento del reddito per gli abitanti.

Mi permetto, poi, di insistere su un dato che mi sembra determinante in proposte di questo genere, e cioè la volontà degli abitanti che hanno presentato la proposta. Anche io ho ricevuto il memoriale dell'amministrazione comunale di Comacchio che si dichiara contraria alla creazione del comune di Porto Garibaldi, ma noi dobbiamo tener presente che la esigenza dell'autonomia locale espressa dagli abitanti di Porto Garibaldi si fonda sulle ragioni obiettive di una diversa economia, una diversa tradizione storica e linguistica che essi hanno rispetto al capoluogo; a me sembra, quindi, che non possiamo assolutamente trascurare la volontà democraticamente espressa dalla popolazione locale. Eventualmente, in sede di delimitazione dei confini dei nuovi comuni, potremmo tener conto delle richieste di Comacchio escludendo dal comune di Porto Garibaldi qualche zona marginale, come il Lido degli Scacchi.

Concludendo, ritengo che la costituzione di questo nuovo comune sia meritevole di accoglimento, tanto per l'esigenza di coordinamento e potenziamento delle attività esistenti e di quelle che si prospettano per l'avvenire (coordinamento che il comune di Comacchio non può fare, oberato come è dai gravi problemi che gli derivano dall'amministrazione di una zona veramente depressa), quanto per la decisa e chiara determinazione espressa dagli abitanti di costituirsi in comune autonomo per curare i propri interessi, sia, indirettamente, per gli interessi di tutta la zona del basso ferrarese che, come gli onorevoli colleghi sanno, è una delle più depresse d'Italia.

Non ho altro da aggiungere; in sede di replica, se sarà necessario, potrò fornire altri dati. Mi auguro che, per le ragioni che ho

esposto e che, d'altra parte, mi sembrano obiettive, la Commissione voglia dare il proprio assenso alla proposta di legge che ho presentato insieme con altri colleghi. Mi è stato detto che essa, dal punto di vista tecnico, non è stata ben formulata; ne prendo atto e affido, pertanto, alla Presidenza il compito di modificarla con gli emendamenti che riterrà opportuni e meglio rispondenti alla tecnica legislativa in materia.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**MATTEOTTI MATTEO.** L'onorevole Relatore ha addotto ragioni che sembrano sufficientemente valide per concedere la nostra approvazione alla creazione del nuovo comune di Porto Garibaldi.

Tali ragioni sono principalmente due: il particolare sviluppo economico di questa zona, destinata sempre più ad aumentare sulla base di attività turistiche, ed il fatto che la provincia di Ferrara ha un limitatissimo numero di comuni in rapporto alla sua estensione ed al tasso di sviluppo di attività sia secondarie che terziarie.

Tuttavia il «nastro bianco» in materia di enti locali comporta lacerazioni piuttosto serie. Il comune di Comacchio si sente lacerato dalla nascita di questa nuova entità comunale. Ecco perché l'onorevole Sannicolò ha proposto di inviare nel luogo una sottocommissione di parlamentari, possibilmente non ferraresi, per accertare se, effettivamente, vi siano motivi tali da suggerire l'accoglimento della proposta di legge.

Rendendomi tuttavia conto dell'opportunità delle obiezioni mosse dall'onorevole Presidente, desidero avanzare un'altra proposta. Proporrò, cioè, che la discussione di questa proposta di legge fosse sospesa al massimo per un mese, affinché le rappresentanze delle organizzazioni locali, sia di Comacchio sia di Porto Garibaldi, possano incontrarsi e trovare una soluzione consensuale tra tutti gli interessati, riducendo la possibilità di lacerazioni. In tal modo sarebbe molto più facile dare la nostra approvazione alla proposta di legge.

**VESTRI.** L'onorevole Sannicolò ha già posto in rilievo il nostro costante orientamento nei confronti delle proposte di legge aventi per oggetto la creazione di nuovi comuni. Infatti, essendo talè materia di competenza della regione, abbiamo l'obbligo di agire con estrema prudenza, soprattutto quando non ci si trovi di fronte ad una situazione del tutto pacifica.

Ecco perché, su quelle manifestazioni di volontà, cui faceva riferimento l'onorevole Mattarelli Gino, si potrebbe sollevare qualche obiezione.

D'altra parte il comune di Comacchio ha inviato una serie di osservazioni che devono pur avere un peso nelle nostre determinazioni.

Inoltre, bisogna tener presente la posizione contraria del capoluogo e di una parte della stessa popolazione che si intende inserire nel nuovo comune. Si rende, quindi, necessario usare una certa prudenza, a meno che non subentri un unanime consenso delle parti interessate.

**COLITTO.** Anche se, sulla base di quanto detto prima e dei contrasti che si dice esservi *in loco*, sono un poco perplessi nell'esprimere il mio pensiero. Il fatto che la proposta di legge in esame porti la firma del collega Bignardi mi fa pensare che egli si sia recato sul posto e si sia reso conto della situazione e della opportunità, quindi, di costituire un nuovo comune. Inoltre, le ragioni che ha addotto l'onorevole Relatore a favore del provvedimento hanno determinato in me un convincimento favorevole. A questo proposito penso che, forse, sarebbe stato più opportuno nominare un altro relatore essendo egli uno dei presentatori della proposta di legge. Tuttavia se si potesse arrivare, come proponevano i colleghi che hanno parlato prima di me, ad un accordo tra Comacchio e Porto Garibaldi ne sarei molto lieto. Aderisco, pertanto, alla proposta di rinvio per tentare di trovare un accordo fra le popolazioni dei due centri.

**ARIOSTO, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Desidero precisare che il Ministero dell'interno prende in considerazione, sempre, con estrema diffidenza le proposte per la creazione di nuovi comuni, per cui se questo dicastero è favorevole alla proposta di legge che stiamo discutendo, ciò vuol dire che essa è stata considerata con tutti i crismi della prudenza che qui si sono invocati e che sussistono delle valide ragioni di carattere obiettivo e generale che ne suggeriscono l'accoglimento. La provincia di Ferrara, in quaranta anni, ha duplicato la propria popolazione portandola da 250 mila abitanti a mezzo milione circa ed ha conservato, sino ad alcuni anni fa, sempre lo stesso numero di comuni, vale a dire venti. Ultimamente essi sono diventati ventitrè e questo di cui stiamo discutendo rappresenterebbe il ventiquattresimo.

Prescindendo dalla ragione di fondo e cioè dalla necessità di creare, là dove sia possibile, altri enti locali per articolare meglio la vita amministrativa delle province, va tenuto presente, nel caso specifico, quanto ha affermato il Relatore a proposito della situazione finanziaria di Porto Garibaldi, situazione che è stata esaminata dagli organi della prefettura per cui il nuovo comune conseguirebbe il pareggio del bilancio con un mutuo non superiore agli 8 milioni di lire. Le considerazioni esposte dall'onorevole Matteo Matteotti possono anche essere giuste, ma dubito molto che si possa fare qualcosa in proposito. Aderendo alla sua richiesta di rinviare il seguito di questa discussione per dar tempo a Comacchio e Porto Garibaldi di trovare una intesa non si otterrebbe che un risultato di natura psicologica in quanto le ragioni esistenti, se vi sono, si elimineranno solo col tempo. A nome del Governo, dunque, dichiaro di essere favorevole all'accoglimento della proposta di legge in esame. Faccio notare soltanto che gli articoli del provvedimento non sono ben formulati (mi scusino i presentatori) per cui quando passeremo agli articoli farò conoscere gli emendamenti, tutti di carattere formale, che il Governo propone.

MATTARELLI GINO, *Relatore*. Il tentativo di conciliazione tra il capoluogo di Comacchio e la frazione di Porto Garibaldi sarà fatto dalla amministrazione provinciale di Ferrara, ma è estremamente difficile che si possa raggiungere una intesa anche perché, in un primo tempo, il comune di Comacchio, pensando che l'iniziativa non avrebbe avuto seguito, non si impegnò minimamente a contenerla o a combatterla. D'altra parte mi sembra che anche coloro i quali hanno chiesto il rinvio dell'esame della proposta di legge hanno riconosciuto l'esistenza di ragioni obiettive a sostegno e l'onorevole Sottosegretario, inoltre, ha riconosciuto che la provincia di Ferrara è quella che ha il minor numero di comuni proporzionalmente alla sua popolazione. Non dimentichiamo che ci troviamo di fronte ad una zona che è destinata ad avere un notevolissimo sviluppo economico ed un altrettanto notevole aumento della popolazione. Basti pensare che al Lido degli Estensi sono in atto notevoli iniziative, soprattutto di carattere turistico! Aderire alla proposta di rinvio non avrebbe altro risultato che quello di costringerci, fra un mese, a ripetere le stesse cose di oggi. Non riusciremo, certamente, a convincere l'amministrazione di Comacchio a recedere dal proprio atteggiamento (oltre tutto mi risulta che ten-

tativi del genere sono stati già fatti) mentre, molto probabilmente, finiremmo per inasprire la popolazione locale che da moltissimo tempo chiede con ansia di avere la propria autonomia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Matteotti Matteo di rinviare ad una prossima seduta il seguito della discussione della proposta di legge sottoposta al nostro esame.

(*Non è approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 della proposta di legge:

« Porto Garibaldi, frazione del comune di Comacchio, in provincia di Ferrara, è costituita in comune autonomo denominato Porto Garibaldi ».

Il Governo ha presentato il seguente emendamento sostitutivo di tutto l'articolo che ha, però, carattere semplicemente formale:

« La frazione di Porto Garibaldi, del comune di Comacchio, in provincia di Ferrara, è eretta a comune autonomo, con denominazione e capoluogo Porto Garibaldi ».

Non essendovi osservazioni, pongo in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dal Governo.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 della proposta di legge:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge ».

Il Governo ha presentato un nuovo testo dell'articolo 2 in sostituzione di quello da me testé letto. Il nuovo articolo è del seguente tenore:

« La determinazione dei confini verrà disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'interno.

Il prefetto di Ferrara, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i due comuni e alla ripartizione fra di essi del personale ora in servizio presso il comune di Comacchio ».

SANNICOLÒ. Secondo tale emendamento, quindi, alla determinazione dei confini provvede solo il Ministero dell'interno...

VESTRI. Desidero richiamare l'attenzione sul fatto che nella zona di Lido degli Scacchi compresa nel territorio del nuovo comune di Porto Garibaldi, il 95 per cento della popolazione ha dichiarato di essere contraria al distacco del comune di Comacchio. Di questo bisognerà tener conto ai fini della determinazione dei confini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dal Governo.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al terminè della seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale (1101).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale ».

Il Relatore, onorevole Gagliardi ha facoltà di riassumere i precedenti della discussione.

GAGLIARDI, *Relatore*. I mutuati dagli Istituti di previdenza che sono avviati alle case di cura site in località dichiarate sedi dell'Azienda autonoma di soggiorno, cura e turismo, pagano, come tutti i turisti, la relativa imposta, ovvero la pagano per essi gli Istituti che ve li indirizzano.

La proposta di legge in esame intende sollevare questi Istituti da tale onere, dato che i mutuati vanno in quelle zone per curarsi e non per turismo.

PRESIDENTE. Desidero far presente che avrei gradito sentire dall'onorevole Gagliardi quali siano stati i risultati dei contatti che egli doveva prendere con il Governo a proposito di questo provvedimento. Infatti, nella seduta del 29 settembre 1961 la discussione della proposta di legge venne rinviata allo scopo di saggiare i reali intendimenti del Governo e all'onorevole Gagliardi venne affidato tale compito.

GAGLIARDI, *Relatore*. La posizione del Governo era contraria all'approvazione della proposta di legge.

Non so quale sia l'opinione dell'attuale Governo.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno dare la parola all'onorevole Sottosegretario per chiarimenti.

LOMBARDI RUGGERO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Devo far osservare agli onorevoli componenti della Commissione che l'imposta di soggiorno, contrariamente a quanto risulterebbe dalla relazione, non ha lo scopo di colpire i ricchi che vanno nei luoghi di cura a divertirsi o a riposarsi ma, unicamente, di aiutare i comuni, attraverso le loro organizzazioni (generalmente la *Pro-loco*) ad affrontare le spese di ricettività e di organizzazione che l'affluenza turistica per le cure termali provoca.

È bene precisare, inoltre, che i poveri non pagano, essendo già assistiti dall'E.C.A., dai comuni, e via dicendo. Con la proposta di legge al nostro esame si chiede la esenzione per gli enti assicurativi e di previdenza; ma questi, avendo un loro patrimonio (ricevono, infatti, i relativi contributi), devono poter far fronte, quando inviano i loro assistiti nelle stazioni di cura, al pagamento delle rette con i contributi governativi, del patronato, dei datori di lavoro, versati proprio a questo scopo. Se togliessimo tali contributi alle aziende di cura, soggiorno e turismo (sono in tutto una dozzina) queste verrebbero a perdere anche l'introito che percipiscono da altri enti.

In sostanza, prescindendo da tutto, si tratta di una cifra che si aggira sui 23, massimo 25 milioni di lire per tutta l'Italia pagati da diversi istituti, come l'I.N.P.S., l'I.N.A.I.L., l'I.N.A.D.E.L. Sottrarre questa cifra alle dieci o dodici stazioni termali che attualmente ne usufruiscono, significa costringere quei comuni a chiudere le aziende di cura e di soggiorno, anche perché il Ministero del turismo è contrario (questa osservazione è stata già fatta in precedenza dal Sottosegretario di Stato Helfer) all'imposta di soggiorno in generale. Tuttavia, fino a quando il Tesoro non sarà in grado di rimborsare i 3 miliardi di lire circa che, attualmente, si introitano con quella tassa, non è possibile abolirla senza grave danno per la propaganda ed il turismo.

Per questi motivi il Ministero del turismo, insieme con la Presidenza del Consiglio che ha già dato il suo parere al Ministero del tesoro ed a quello delle finanze, esprime parere con-

trario alla proposta di legge in oggetto. Unico Ministero favorevole è quello del lavoro, ma ciò è comprensibile dipendendo gli istituti di previdenza appunto da quel Ministero.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Come rappresentante del Ministero dell'interno debbo pienamente dissentire dalle conclusioni del collega Lombardi Ruggero.

A noi sembra inammissibile che i ricoverati, con spesa a totale carico di istituti ed enti assicurativi di previdenza, non siano assimilati, agli effetti della applicazione dell'imposta di soggiorno, ai ricoverati negli ospedali, manicomi o altri istituti di pubblica assistenza che, come è noto, sono esenti dall'imposta di soggiorno. Si noti bene: il provvedimento parla di « ricoverati » e non anche di persone che soggiornino nei vari centri per un periodo più o meno lungo di cura.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, nell'articolo unico della proposta di legge al nostro esame si fa riferimento solo ai « ricoverati », quindi il campo diventa molto più limitato. L'articolo unico, infatti, recita: « Sono esenti dalla imposta di soggiorno, di cui al regio decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, e successive modificazioni, gli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattia e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale quando, ovunque ricoverati... ».

Si fa dunque riferimento solo ai « ricoverati » e non agli « assistiti ».

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. I ricoverati sono da assimilarsi, a giudizio del Ministero dell'interno, alle persone ricoverate nei nosocomi, ospedali e via dicendo. È un principio questo difficilmente superabile.

DAL CANTON MARIA PIA. Desidero esprimere parere favorevole all'approvazione della proposta di legge, che tende ad attuare un principio di giustizia, proprio per i motivi esposti dal Sottosegretario di Stato Ariosto.

LOMBARDI RUGGERO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Desidero richiamare l'attenzione sul fatto che si tratta di mutuati che pagano agli Istituti un contributo, in base ad un capitale formato appunto per ricoveri e assistenza. Si tratta, quindi, di cosa diversa dalle forme di assistenza vera e propria comune a tutti gli enti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Sono esenti dall'imposta di soggiorno di cui al regio decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, e successive modificazioni, gli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale, quando, ovunque ricoverati, le spese di ricovero e di cura siano comunque corrisposte dai predetti Istituti o Enti ».

Trattandosi di articolo unico e non essendovi emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (2327).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo il rinvio della discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione della tabella organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno (2347).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione della tabella organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno ».

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero porre una pregiudiziale: il disegno di legge è ormai superato, poiché tutti gli operai sono già in organico. Il Governo intende, quindi, ritirare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione del Sottosegretario di Stato e lo prego di voler comunicare, nelle forme regolamentari, questa decisione alla Presidenza della Camera per la cancellazione del disegno di legge dall'ordine del giorno.

**Discussione del disegno di legge: Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 17 giugno 1931, n. 773 (715); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri: Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione (23); Bardini ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico di pubblica sicurezza, 18 giugno 1931, n. 773 (941); Lucchesi e Biagioni: Modificazione dell'articolo 196 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, riguardante l'obbligo della tenuta di un particolare registro da parte degli esercenti di autorimesse (1065); Pieraccini ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e disposizioni per la concessione della licenza di mestiere ai facchini (1462); Guidi ed altri: Adeguamento del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, alle norme della Costituzione (2813); Pellegrino ed altri: Modificazione dell'articolo 87 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (3346).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 733, e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto, Amadei, Ferri, Jacometti, Pertini e Targetti: « Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bardini, Mazzoni, Tognoni, Alberganti, Adamoli, Degli Esposti, Guidi, Assennato, Maglietta, Sannicolò, Silvestri, Spallone, Vidali, Speciale, Sulotto e Barontini: « Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico di pubblica sicurezza, 18 giugno 1931, n. 773 »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lucchesi e Biagioni: « Modificazione dell'articolo 196 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, riguardante l'obbligo della tenuta di un particolare registro da parte degli esercenti di autorimesse »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pieraccini, Corona Achille, Venturini, Zurlini, Borghese, Colombo Renato, Armaroli: « Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e disposizioni per la concessione della licenza di mestiere ai facchini »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Guidi, D'Onofrio, Adamoli, Ca-

prara, Sannicolò, Carrassi, Vestri, Lajolo, Pirastu, Jotti Leonilde, Villa Giovanni Oreste, Viviani Luciana, Bardini, Li Causi, Raffaelli, Busetto, Mazzoni, Tognoni, Montanari Otello: « Adeguamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, alle norme della Costituzione »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pellegrino, Magno, Sannicolò, Guidi, Grifone, Miceli, Audisio Walter, De Pasquale, Fiumanò, Compagnoni, Zoboli, Ferrari Francesco, Pucci Anselmo, Callasso: « Modificazione dell'articolo 87 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 ».

Data la complessità della materia e la necessità di esaminare numerose sentenze della Corte Costituzionale, ritengo opportuno proporre la nomina di un Comitato ristretto per la formulazione di un testo unificato.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Accolgo la proposta dell'onorevole Presidente. Anche al Ministero è stata costituita una commissione di tre persone che, eventualmente, potrebbe prendere contatti con quella parlamentare.

Il Governo si impegna a procedere rapidamente nell'esame di questa materia e, in tal senso, raccomanda alla Commissione di approvare la proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, ritengo che possa restare stabilita la nomina di un Comitato ristretto.

*(Così rimane stabilito).*

Mi riservo di nominare, nel numero di sette, i componenti del Comitato ristretto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge oggi esaminate.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta delle seguenti proposte di legge:

MATTARELLI GINO ed altri: « Costituzione del comune di Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara » (2458):

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	22
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	16
Voti contrari . . . . .	6

*(La Commissione approva).*

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MARZO 1962

CAPPUGI ed altri: « Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale » (1101):

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	22
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	16
Voti contrari . . . . .	6

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Biancani, Caiazza, Conci Elisabetta, Dal  
Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Ga-

gliardi, Gitti, Guidi, Lajolo, Merenda, Nanni, Orlandi, Pirastu, Rampa, Riccio, Repossi, Sannicolò, Sciolis, Gorrieri Ermanno, Veronesi, Vestri, Viviani Luciana.

*Si sono astenuti:*

Greppi, Matteotti Matteo, Preziosi Costantino.

**La seduta termina alle 11.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI